

In terza pagina: Comunicati, Neurologie, Dichiarazioni, Rinfasciamenti Cent. 18 per linea.

In quarta pagina: Cent. 10

Per più inserimenti prezzati da convenirsi.

Un numero ristretto Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Bardo-
nasco e presso i principali tabaccai.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

(nostra corrispondenza)

GLI SLAVI ITALIANI - POLEMICA

- Favorite di vedere sull'esterno del Chiesetta di S. Quirino: una lapide caratteri Gotici ed in lingua latina; d. 1400 circa, e procedendo più innanzi troverete sull'esterno della Chiesa di Torretta un'altra lapide nella stessa

lingua, scrittura ed epoca, e credo nella grotta di Antro si trovi una terza lapide nelle medesime condizioni. Né il Latino qui rappresenta una semplice manifestazione letteraria, poiché in un oimetro di quei dintorni lo lessi una lapide epigrafica scritta in ottimo italiano.

Che se ai Professori occorresse qualche prova ancora più calzante, gli direi che i registri inventari e verbali delle deliberazioni delle Fabbricerie sono tutti scritti in italiano.

Ed i fatti m'incalzano perché molto lontano da qui vidi le lesse delle lettere recenti di Sloveni, scritte ad altri montani od a tante persone, ed erano tutte in un italiano che rispondeva molto bene alle contingenze della corrispondenza.

Queste nozioni di fatto è mai possibile che siano rimaste ignote al Signor Corrispondente del *Forum*? Io credo che sia permesso dubitare, dacché a carico di esso sta il fatto che nella prefazione della *Listina* stampata a Udine, 1890, egli rinnega il suo dialetto nativo per andar a pescare in Austria: un dialetto antico che conferisce dignità alla sua prosa.

VI.

Che cosa intenda Don Trinko di affermare asserendo che i suoi compaesani costituirono sempre dal Longobardi fino ai Veneziani uno *Staterello a parte, completamente autonomo*, io non lo so immaginare, poiché la giurisdizione religiosa gli mancava; le istituzioni giuridiche gli facevan difetto, e le giurisdizioni sue erano attribuite o a Cividale od a quei tanti Signorotti friulani che è nominati. Il posto adunque per una autonomia politica dove la troverebbe, se tutti i margini della attività individuale e collettiva erano occupati al modo indicato?

Non si vorrà portar in campo la dicitura collettiva adottata per un titolo economico di Gastaldia d'Antro al cunolo dei redditi Patriarcali nel territorio, perché l'essere tributari ad ogni modo esclude qualsiasi anche più lontana ombra di autonomia.

Quindi a qualunque tempo costituirà la Gastaldia di Cividale, comprensiva di quella d'Antro, e dimostrata nel *Forum* da una diligente esposizione, escluderebbe già di per sé l'argomento qualsiasi del Professoro anche secondo lo stesso Avv. Podrecca, il quale nella sua lealtà non ha potuto ritenersi.

A stabilire una autonomia quando che tutti i fondamenti storici riportati non esistessero, occorrerebbe sempre una forma distinta, un fatto concreto, i quali escludessero quella comprensione assoluta che è per tante guise documentata.

Ma a tutte queste ragioni ed a tutti questi fatti sovrasta un'altra circostanza di ancor più grave rilievo. Il Professoro sostiene che Merco ed Antro siano Sloveni perché abitata da gente che parla sloveno ed io che lessi si parlava sloveno non lo contesto, ma nego assolutamente che per parlare sloveno erano diventati Sloveni tutti quelli Italiani che portarono sempre e portano comunque italiano e soggiornano per loro interessi in quelle contrade.

Come riasse Don Trinko a sfasciare la italianità di questi Italiani che vissero a vivano Italiani? Se si desse la pena di cercare nei registri della popolazione, vedrebbe come tutti gli esseri cadono dinnanzi al fatto di popolazione italiana numerosissima che vive in mezzo ai monti Civaldesi, e non si è mai sognata di rinunciare alla propria nazionalità, per cui il possesso va sempre mantenuto, e gli ospiti dovrebbero riconoscerne la loro posizione, che per quanto riguarda la Storia ci sembra di avere sufficientemente definita.

Ed ho finito.

CALEIDOSCOPIO

L'igiene nuovissima.

Sebastiano Kneipp, famoso scienziato tedesco, ha lanciato nel mondo degli igienisti una sua teoria che ha subito fatto furor, perché rovescia di punto in bianco tutte le credenze, e forse tutti i pregiudizi che l'umanità nuttiva in favore delle moderne regole igieniche. I principi del dottor Kneipp, ragionati e dedotti con cura, sono basati sopra un concorso di studi e di osservazioni precise.

Il trattamento Kneipp consiste nell'usare certe pratiche affatto contrarie a quelle finora adottate e credute buone per vivere in perfetta salute.

Egli dimostra, per esempio, che per stare fisicamente bene è assolutamente necessario di non assoggettarsi mai le membra dopo essersi lavati con l'acqua fredda; di abbandonare come perniciosissimo l'uso della lana in contatto del corpo; di camminare a piedi nudi e senza scarpe; di dormire appena pranzato; di lavorare nelle ore medie della

notte; dalla 11 alle 5; di dormire altre due ore e poi passeggiare e far altri esercizi fin dal tramonto tutto il giorno, alla luce del sole, e via dicendo.

Queste nuovissime regole igieniche spaventano molti; ma pare che i loro effetti siano di una certezza assoluta. Il trattamento Kneipp, a quanto si assicura, non è applicabile per un genere di malattia o per dati temperamenti; ma bensì per tutti gli organismi, qualunque essi siano.

I versi.

Due sonetti di Ugo Fleres, scovissimi:

Rivedendo la mamma.

Gli anni l'avevan mutata, e più degli anni, da che prima splendi l'infinito volo, più tremanti incompleti affanni, mentre ch'egli ero lontano lo solo.

No, non monogame mai né disinganni: m'oppresser tanto e con sì fido duolo, quanto il mirar della vecchiazza i d'anni su lei che rivedeva ora il figliuolo.

Il quarto era avvenuto allora ch'io lo stesso di sentir mi ponevo ingiusto pianto perché non m'era un sol piango concesso: e questo era avvenuto allora che in forse arruggini mi seduceva il cuor perplesso tra cangianti d'anni, flosce catene!

Per il lascial, caduca madre; ed ora un luminoso vespere. Ecco, il momento di partir giunse. Ah! quale angoscia nera d'improvviso mi passò, e come a stento li dissi addio Fuggi. La vita intesa m'appariva oscura e cupa, e d'un lamento s'impastava l'aria alla calante sera.

Ma i tre giorni che a te scorsi vicino, non la fontana preziosa ov'io quando ha più sesto il cuor, volgo il cammino.

La data storica.

20 febbraio (1861). Muore il sommo artista drammatico e caldo patriota Gustavo Modena.

Un pensiero al giorno.

Le convinzioni filosofiche sono — come tante altre del resto; e specialmente le politiche — più facili ad acquistarsi che a conservarsi.

La sfiga. Monoverbo.

DDDD

Spiegazione del monoverbo precedente. PELLEGRINO

Per finire.

— Pessima stagione, signor dottore. — Ma no, ma no; forse il tempo potrebbe essere un po' migliore. Ma, infine, coprendosi bene con un buon cappotto, un fazzoletto di seta al collo, un buon ombrello, delle buone scarpe a doppia suola... e, soprattutto restando in casa, accanto ad un buon fuoco... credete pure che la stagione è tollerabile.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Cividale, 19 febbraio.

Fonti e pozzi — Comizio Agrario — La nave — Carnevale — Concerto rossiniano.

Permettetemi di tornare su una vecchia deliberazione del Consiglio Comunale: vecchia per modo di dire, perché ha appena quindici giorni di vita.

I frazionisti di Gagliano, ancora due anni fa, avevano chiesto al Municipio che pensasse a provvederli d'acqua potabile. Il Consiglio Comunale d'allora deliberò di rimettere la pratica all'epoca in cui il Comune di Cividale sarebbe provvisto di un tecnico suo proprio, che potrebbe fare gli studi necessari senza spesa per il Comune. Ora il Consiglio Comunale nella seduta di quindici giorni fa, che cosa credete che abbia deliberato? Deliberò che ora che il Comune ha il proprio tecnico, sarà necessario ed utile farne venire uno per studiare la questione dell'acqua da Roma. Da Roma, nientemeno! Come se in siti più vicini non si potessero avere ingegneri capaciissimi in fatto di acquedotti, e fra gli altri Udine non conti un ingegnere Grablovitz, che si occupò dell'acquedotto di Udine e sta studiandone altri per altri paesi del Friuli?

Il più bello poi viene adesso. I frazionisti avevano rinnovata la domanda, e sapete come ha risposto loro l'illusterrimo Sindaco? Ha risposto chiudendo il suo pozzo in Gagliano, che da moltissimi anni serviva ad uso pubblico Oh Sindaco umanitario!!!

Così abbiamo il bellissimo spettacolo di una frazione di 7 ad 800 abitanti, che deve usare dell'acqua d'un pozzo solo, e anche quello posto all'estremità del villaggio, e intanto il Consiglio Comunale delibera per alleviare la sete di quei frazionisti, di sprecare qualche migliaio di lire in un tecnico Romano, e poi... lasciare le cose come stanno adesso.

Ho visto una retinca al mio ultimo

articolo sul Comizio Agrario. Rispondo al cav. De Portis, che in quell'articolo avevo dichiarato di raccogliere per debito di cronaca quei fatti, ma non poterli ammettere per veri. Questo rinnovo, e così il cav. De Portis sarà soddisfatto.

Quanto poi a quei tali che mi accusano di *sogghignare*, e di dir male del Comizio Agrario e della Direzione e Consiglio, rispondo che io non ho sogghignato, ma fatto della critica giusta ed imparziale; e del resto, se credono, li attendo alla prova dei fatti. Che cosa ha fatto per il passato il Comizio Agrario? Qualche cosa nel campo teorico, ma nel campo pratico poco assai. Ora, se sono ancora le stesse persone che formano Direzione e Consiglio, non avrà forse ragione a dubitare che anche per l'avvenire si continuerà a far poco? Del resto poi, se si avversano un cambiamento in senso pratico nel programma del Comizio, sarò il primo ad applaudire, ed anzi potrò andare orgoglioso pensando che forse le mie parole non saranno state inutili sprone al conseguimento cambiamento. Lo auguro dunque al Comizio e a tutti gli agricoltori del Distretto.

Ha convocato, e la Giunta Municipale, riunita d'urgenza, ha adottato il progetto di sgombero ideato dalla profonda sapienza dell'illustrissimo Sindaco: lasciare che la nave si scioglia da sé!

Si fanno grandi preparativi per l'unico Veglione che si darà al Teatro Ristori l'ultimo sabato di Carnevale. Si prevede una festa bellissima. Sconterà l'orchestra Sussulig al completo, cioè l'orchestra che suona con tanto plauso ai Veglioni del vostro Minerva.

Sto raccogliendo notizie sul concerto Rossiniano progettato da alcuni professori del nostro Collegio. Vi manderò il programma appena sarà stabilito.

Ipsilon

Lauzacco, 20 febbraio.

Ancora il valuto nero

In paese dura ancora grande apprensione per il valuto nero. Vi sono tre casi, e per la natura del male si teme sempre che possano propagarsi di più. Qui si aveva organizzato delle feste da ballo per divertirsi negli ultimi giorni di Carnevale, ma si dubita grandemente della riuscita, giacché tutti, per timore dell'epidemia, si tengono lontani dalle riunioni.

Però tutto il male non vien per nuocere, dice il proverbio, e sarà contento almeno il cappelano Don Cesare Mander, che non dovrà invece, come il solito, contro quelli che ballano.

Vandalismo. Dal campo aperto di Zampattina Valentino di Aviano, ignoti bricconi stradicarono ed asportarono 27 piante di vite del costo di lire 15.

Furto. Dal solaio aperto annesso all'abitazione di Battaglia Giov. Batt. di Villasantina, ignoti ladri rubarono indumenti e danaro per L. 44.

Rissa e ferimento. In rissa, per futili motivi, Antonio Giovanni, di Azzano Decimo, riportò ferite di coltello alla tempia e mano sinistra, guaribili in giorni 15, ad opera di Antonio Bernarà, pregiudicato.

CRONACA CITTADINA

Concorrenza ultra-americana

Siamo arrivati a questo...

Nell'intento di farci la più accanita concorrenza, taluno ha procurato di tagliare le gambe al nostro giornale... e, bisogna confessarlo, per un paio di giorni c'è riuscito.

Per chi non lo sapesse, le gambe del giornale sono i cosiddetti *strilloni*, modesti nostri cooperatori, che si occupano di diffondere quello che noi abbiamo pensato, scritto e stampato.

Per un paio di giorni dunque le gambe attratte dalle fallaci lusinghe di taluno, a darono a spasso per conto loro... senza il giornale.

Pare l'apologo di Menenio Agrippa. Oggi che il giornale ha recuperato le gambe, si affrettò a chiedere scusa ai cortesi abbonati e lettori degli involontari ritardi avvenuti nei giorni scorsi nel giungere a destinazione.

Quanto poi all'amico, che d'accordo con qualche altro (more solito nascosto dietro la maschera) si dilata di queste piacevoli burlette, dobbiamo ringraziarlo dell'onore che ci fa.

Diamine! ricorrere a questi mezzi per impedire che il *Friuli* arrivi ai suoi lettori! Lo si teme dunque assai!?

Certo è che noi da parte nostra, volendo di rimando fare la concorrenza a qualche altro giornale, dovremmo seguitare riguardo ad esso una opposita via: facilitare in ogni modo la diffusione.

Ma noi non faremo neanche questo: ci preme troppo di non fare il pubblico scherni di cattivo genere!

Giornalisti - libellisti. Dal *Giornale di Udine* di giovedì 18 febbraio corrente:

« Il pubblico che — a parole — grida contro le diverse forme del libellismo, in pratica — quando gli capita per le mani un giornale che rifugge dal pubblicare fatti d'indole personale, gettandolo via dice: « Non c'è niente di nuovo », e prende in mano il giornale libellista, dicendone orbe, ma... leggendo attentamente da capo a fondo.

« Se il signor pubblico gettasse da sé, senza nemmeno deguarsi d'uno sguardo i fogli libellisti, questi, non potendo attecchire, scomparirebbero senza bisogno di alcun codice.

« Abbiamo addossato più sopra alle forme del libellismo: queste sono varie. Spesso serve di pretesto il partito politico, l'onestà, i diritti del popolo (1), per attaccare una persona o anche una intera famiglia; ben inteso che il giornale che si fa peladino di tutte queste belle cose, non segue che il partito del tornacento, inneggiando oggi al governo nazionale, e domani a qualunque altro potere, casomai nuova sciagura avversa da sfestare l'Italia.

« Anzi, c'è di meglio, o di peggio, come si vuole: ci sono dei giornali a base di maldicenza, che si pretendono a rigiti conservatori nella loro edizione quotidiana, e divengono nitraradicali e socialisti nella loro seconda incarnazione della domenica!

« E per dimostrare il livore personale, il libellista non trascura, varuna occasione, comincia colla polemica politica e finisce magari con studiate omissioni nella relazione d'una pubblica festa.

« Ora, domandiamo noi, non è una vergogna per la nostra società civile il lasciar vivere simili fogli libellisti, che non servono ad altro che a solleticare la stupida curiosità del pubblico, tramutando nobili lotte politiche in diffamazioni personali?

« Fino a tanto che il pubblico non farà giustizia da solo, i codici nulla potranno contro i libellisti.

Le conferenze fanno desinare fortunata. Non c'è tempaccio che vincoli le gentili agorie alle loro tiepide stacche, ed i cortesi signori ai Caffè, quando il conferenziere ha il coraggio di recarsi alla grande sala dell'Istituto Tecnico, sia pure a sproposito di pioggia.

Ejer sera ci fu la riprova. Pioveva e nevicò tutto il giorno, pioveva per bene alle 8 e mezzo; eppure la sala era zeppa di signori e di signori e studenti, per udire il prof. Dino Mantovani, che doveva parlare un'ora (e parlò una mezza), sul tema: *La maschera italiana*.

Impossibile riassumere la conferenza, che i discorsi a forma descrittiva non si riassumono; mentre si può efficacemente farlo per i discorsi a tesi, ad argomentazioni.

Eccordi deplorando la serietà austera ed affaristica della società moderna, che non dà luogo e solazzi che pur erano arte; e distinguendo le maschere da piazza, da quelle del teatro, e descrivendole nelle varie epoche e fasi del caleidoscopio delle società italiane, deplorò che né queste né quelle esistano più... se non nei lignei casotti dei burattini, e nei bambineschi teatri delle marionette, o nei lazzaroni insudiciati che corrono le piazze nei giovedì grassi.

Dal primo teatro greco-romano, da 500 anni prima dell'era volgare, passò — con salti inveri molto aridi, ma con dizione e forma sempre eleganti e fortissima — alla commedia sacra del medio evo, alle maschere patenate italiane (Pantalone, Arlecchino, Brighella, Pulcinella, ecc.), ed alle non più tentate, ma pur vere ed attuali (Ferravilla e compagnia).

Parlò di Goldoni e di Gozzi, che — l'uno uolente, l'altro volente — pure crearono maschere; o delle esistenti artisticamente, e con vantaggio artistico, approfittarono.

Interessò assai, il simpatico conferenziere, col dilungarsi sulla *commedia improvvisata*, — ordinariamente dalle maschere — della quale noi abbiamo solo lo storico ricordo, e criticando certa drammaturgia moderna che dà lo sfacelo e l'esilio ad ogni vivacità, spigliatezza ed allegria dal teatro.

Pur troppo — diciamo noi — oggi si va più al teatro a soffrire ed a tristemente pensare, che a divertirsi ed a esultarsi.

Chiuso — a nostro avviso — la brillante e divertente conferenza, pigliando la cosa troppo sul serio... trattandosi di maschere.

Società Agenti di commercio. I soci, come abbiamo annunciato, sono convocati in assemblea ordinaria per domani alle ore 2 e mezzo pom. nei locali della Camera di commercio.

Banca cooperativa udinese. Gli azionisti della Banca cooperativa sono convocati in assemblea generale per domani, nei locali della sede, alle ore 10 ant.

Banca di Udine. Gli azionisti della Banca di Udine sono convocati in assemblea generale per domani alle ore 12 merid. nei locali della Banca stessa.

Cotontificio. Gli azionisti del Cotontificio sono convocati in assemblea generale per domani alle ore 2 pom. nei locali della Banca di Udine.

Società parchetti. Gli azionisti della Società parchetti sono convocati in assemblea generale per domani alle ore 8 pom. nei locali della Camera di commercio.

Società dei tram. Gli azionisti dei tram cittadini sono convocati in assemblea per lunedì p. v. alle ore 10 ant. nei locali della Camera di commercio.

Magazzino generale cooperativo di consumo. Ci viene comunicato: L'assemblea degli azionisti per l'istituzione del magazzino cooperativo di consumo, si è riunita ieri sera per l'approvazione dello Statuto.

Stante l'ora tarda, non si poté discuterla completamente e si è perciò stabilito di continuare questa sera 20 corr. tale discussione.

Si avvertono di ciò tutti coloro che vi hanno interesse, e sono vivamente pregati d'intervenire all'adunanza stessa che avrà luogo nella sala maggiore del palazzo Geriardi, sede della Società impiegati civili.

Uno studente che fugge. Uno studente della Scuola Tecnica, non ci è noto per quale mancanza, veniva giorni sono sospeso dalle lezioni. Egli impressionato per questo saggio, e timoroso di presentarsi ai genitori, che sono di provincia, credette bene di fuggire, e per questo se ne va, sembra abbia preso la risoluzione di passare il confine.

Si presterà tutte le misure necessarie per farlo rimpatriare, ed a sperare che la piccola garrula ritornar presto all'ovile, ove sarà accolta indubbiamente dall'indulgenza e dal perdono dei genitori.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 21 febbraio dalle ore 12.30 alla 2. pomeridiana in piazza V. E., della Banda del 35° fanteria:

1. Marcia
2. Canzone e duetto « Salvatore Riva »
3. Valtzer « La Sveglia »
4. Duetto « Simon Boccanegra »
5. Pot-Pourri « Il Barbiere di Siviglia »
6. Polka « Les petit Duc »

Chibaro Gomas Gatti Rosini Lecocq

Riflettete. La paziente riflessione sulla scelta del rimedio che deve darvi è l'unico mezzo atto allo scopo. Nel secolo del vapore e dell'elettrico tutto si vuole in un lampo. Perciò il guarire! Ed da ciò quante vittime. Triste effetto del diluvio delle specialità: che ci affoga, diffuso con grande rumore ed a suon di banda. Se siete malati, riflettete ben bene prima di scegliere il rimedio. Non vi fidate delle specialità che moltiplicano appena nate. Scegliete quelle delle quali il tempo fa la loro vittoria. Tali sono le paste di Mora del prof. G. Mazzolini di Roma, che prive di preparati d'oppio e terzina ecc., come alcune specialità coimimili contengono, sono indicatissime a vincere le incipienti malattie di gola, i raffreddori, l'asma, ed evitano in modo speciale la *loggia* alla laringe ed ai bronchi. Nacquero or son trent'anni modestamente, ma ben presto il popolo ne riconobbe la loro utilità, tanto che per l'immensa richiesta fu obbligato l'inventore a ricorrere alla macchina al ai grandi apparecchi per corrispondere a tutti, perché matrandosi il frutto del rubus fruticosus, che ne è la loro base, nei soli tre mesi estivi, fu mestieri vincere il tempo dell'operosità. Si vendono a lire 1 la scatola. Sono confezionate come la celebre Parigina del medesimo autore. Si vendono in tutte le migliori farmacie.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENINI, farmacia PERONITI.

Per chi va in maschera. In via Prefettura n. 3, si affittano abiti da maschera in costume, e domino a prezzi modicissimi.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Carini Giacomo*.
Brada Gregorio, lire 2 — Misani cavalier prof. Massimo, lire 1.
Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità.

Udine che balla

Il ballo dell'Istituto Filodrammatico, come abbiamo più volte annunciato, avrà luogo questa sera alle ore 9 al Teatro Minerva.

Il Comitato per il ballo avverte i signori Soci che non avessero ancora il biglietto di riconoscimento, potranno ritirarlo presso la sede dell'Istituto Filodrammatico (Palazzo Tellini, via Calzolari n. 7) dalle ore 7 alle 9 pomeridiane.

Il ballo del Circolo operaio, avrà pure luogo questa sera alle ore 9 nella sala Cecchini.

Al Teatro Nazionale domani, domenica penultima di carnevale, vi sarà un grande veglione mascherato. Alla platea verrà applicata la tela.

Nella Sala Cecchini pure domani a sera vi sarà un grande veglione mascherato.

Sappiamo che in detta sera la sala sarà addobbata e splendidamente illuminata, come per il ballo del circolo operaio.

Ingresso cent. 50. Le signore donne con o senza maschera, cent. 25. Per ogni danza cent. 25.

Anche al Pomo d'oro domani a sera si ballerà.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19. 2. 99. Ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. giorn. 30

Bar. rid. a 19	745.9	748.9	746.1	745.6
Altim. 110.10	65	89	91	90
Riv. del mare	65	89	91	90
Stato di cielo	sup.	pluv.	pluv.	sup.
Acqua sul m.	7.8	11.7	15.8	23.5
Umidità	0	0	1	2
Vel. Wind	0	0	0	0
Term. condiz.	2.8	2.4	6.0	6.9

Temperatura massima 5.6
Temperatura minima 0.7
Temperatura minima all'aperto - 3.9

Telegramma meteorologico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 6 pom. del 19 febbraio 1899:

Tempi probabili:
Venti forti meridionali, cielo coperto con piogge, mare agitato o grosso specialmente coste meridionali. Temperatura mite specialmente Italia inferiore.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 18 febbraio 1899.

Bortolotti Angelo di Giacomo, e De Luca Francesco fu Andrea, contadini di Fossà, imputati di contrabbando zucchero, furono condannati in via solidale alla multa di lire 227, ed il Bortolotti, in sua specialità ad altre 227 lire di multa.

Merluzzi Alessandro di Giov. Batt., di Udine, per minacce e maltratti ai propri genitori, 1 anno e 4 mesi di reclusione.

Bari Luigia di Angelo, prostituta da Cosanzo, per contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S., 48 giorni di reclusione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 19.

Presidenza BIANCHERI.

Rudini, come ministro d'agricoltura risponde dando spiegazioni ed assicurazioni alla interrogazione di Toaldi sulla istituzione in Roma di un laboratorio per la cultura pure, per le selezioni e per fermento del vino.

Levi interroga Brancati sul pagamento dei poli del materiale ferroviario.

Brancati dà spiegazioni che soddisfanno l'interrogante.

Incomincia la discussione sul disegno di legge relativo agli atti giudiziari e ai servizi di cancelleria.

Pugliese (primo oratore insediato) parla contro il progetto.

Nasi Carlo difende il progetto.

Anche Spirito è contrario alla legge di cui parla in rilievo il carattere fiscale.

Giovagnoli approfitta di questa legge per combattere il Gabinetto nella sua politica.

De Bernardis combatte la legge affermando che il governo se ne vale per spogliare i contribuenti.

Anche Napolitano parla contro.

Martelli è un avversario della legge meno accentuato dei precedenti. Fa obiezioni d'ordine generale.

Imbriani parla principalmente per rispondere a Nasi.

Si annunziano alcune interrogazioni e una mozione di Ferrari e Barzilai e altri sulla situazione attuale della capitale.

Nicotera prega i deputati che la presentassero a riflettere all'effetto che può fare fuori della Camera la prima parte di questa mozione.

Crede sia male esagerare il panico. Si direbbe che Roma sia in preda all'anarchia.

Non si tratta che di pochi fantasmi. Il buon senso degli operai risponde, lavorando, alle provocazioni.

Vale la pena di lasciar credere ciò che non è? Se Ferrari non consente a ritirare la sua mozione, non per me, ma per la serietà del paese, chiederò il rinvio a sei mesi.

Ferrari (Luigi) assicura che non fu mosso da spirito partigiano. Credeva che la rappresentanza nazionale non potesse rimanere indifferente ad uno stato di cose che non può chiamare altrimenti che anormale.

La seduta è levata fra tumulti alle ore 7 15.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19.

Presidenza FARINI.

Nella seduta d'oggi, in seguito alla discussione del progetto di legge intorno agli ed. ai manicomii, Majorana, relatore, riferisce intorno a molte petizioni di deputazioni provinciali, dichiarando che dei voti manifestati fu tenuto conto nel progetto. Quindi, a nome dell'ufficio centrale, propone il rinvio delle petizioni agli archivi.

Il presidente mette ai voti la proposta dell'ufficio centrale che è approvata.

Invita poi il relatore a riferire intorno al coordinamento del progetto di legge, per quanto riguarda gli articoli emendati ed aggiunti.

EFFETTI DELL'ULTIMO VOTO

della Camera

Una crisi in vista

Si telegrafa da Roma in data di ieri a sera:

Le scene scandalose del processo poi fatti del 1. maggio, e il fiasco fatto ieri dal Ministero alla Camera, hanno impressionato, non solo molti deputati della maggioranza, ma anche il Quirinale.

Si annunzia infatti che Rudini ebbe un lungo colloquio col re. Di Rudini, per salvare la situazione, vorrebbe affrettare una crisi parziale e compiere il progetto rimpianto del Ministero. Ma il re si sarebbe riservato di far sapere il suo avviso.

Si crede però che al Quirinale prevalga il consiglio di lasciare il gabinetto in balia del suo destino, evitando una crisi extra parlamentare.

LA CRISI MINISTERIALE in Francia

Continuano ad essere commentate in vario senso le dimissioni del Ministero, e quindi il modo con cui Carnot dovrà risolvere la crisi.

Dietro desiderio espresso da Carnot, il Ministero dimissionario si riunì ieri alle 8 pom., e dopo lunga discussione mantenne ferme le proprie dimissioni.

Il Ministero si recò quindi al completo da Carnot, col quale ebbe una lunga conferenza, che ebbe termine coll'acettazione delle dimissioni da parte del Presidente della Repubblica.

Nota il Comune, che la crisi del Ministero francese non è che uno dei sintomi del nuovo e vastissimo agitarsi del partito cattolico, non solo in Francia, ma nella massima parte degli Stati d'Europa; essendo provata che se la vittoria dell'opposizione si deve alla momentanea coalizione di radicali e di cattolici, sono questi ultimi, capitanati da De Mun, che hanno deciso della sconfitta ministeriale.



NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Ieri a Roma

La giornata di ieri a Roma, passò pressoché tranquilla. Qualche assembramento, lo scoppio di un paio di castagnole, e molto panico nella popolazione e in Vaticano.

Il Re fece una lunga passeggiata in carrozza nei quartieri centro dei disoccupati, principalmente ai Prati di Castello.

Il movimento diplomatico sospeso

L'Italia dice che, salvo la nomina dell'ambasciatore a Parigi, si sospenderà per ora il movimento diplomatico per ragioni di economia.

Una riunione dell'opposizione

Oggi negli uffici della Riforma si riunirà nuovamente l'opposizione.

Per la questione delle ipoteche

In seguito alla discussione di ieri alla Camera, l'on. Rinaldi e Giampietro si dimettono da membri della commissione per il progetto delle conservatorie delle ipoteche.

Per la questione monetaria

Il ministro Luzzatti nominerà una Commissione per studiare la questione monetaria, rispetto alla lega latina.

Menelick restituisce i milioni

Telegrafano da Aden in data di ieri che Menelick ha fatto versare da Ras Makonnen a quel consolato italiano 20 mila talleri, in conto rimborso del prestito fattogli dalla Banca Nazionale.

Grave incendio presso Genova

Genova 19 — Questa notte un incendio violentissimo distrusse lo Stabilimento metalurgico Roncallo a Sampierdarena.

Circa 300 operai rimangono disoccupati.

I funerali di Perez

Palermo 19 — Nel pomeriggio si celebrarono i funerali del senatore Perez, che riuscirono imponenti.

I disoccupati di Torino

Torino 19 — Stamane i disoccupati si riunirono. Persistono nel rifiutare i sussidi del Comitato di soccorso. Nessun incidente.

L'amica Francia

È confermato — scrive il Comune nelle sue informazioni — che le truppe francesi alla frontiera si vanno da parecchi giorni rinforzando.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

Vendita concime

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16^a, in Udine.

Concime da caricarsi in quartiere a lire 0.60 al quintale.

Concime da caricarsi al Deposito dell'Impresa a lire 0.70 al quintale.

Caricato in Vagone Stazione Udine a lire 0.80 al quintale.

Per quantità maggiori di 500 quintali prezzo da convenirsi.

Dirigersi al fornitore del Reggimento A. C. Rossati, Casa De Toni, in Giardino grande — Udine.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 19

Rend. Italiana 5 1/2 god. 1. genn. 1899	92.40
5 1/2 god. 1. lugl. 1899	92.40
Azioni Banca Nazionale	240.
• Banca Veneta ex id.	240.
• Banca di Cred. Ven. nom.	207.
• Società Ven. Costr. nom.	212.
Obblig. Prestito di Venezia a premi	212.

a vista

Cambi sconto	130.40	138.7
Olanda 3	103.65	—
Francia 3	103.25	—
Belgio 3	25.81	25.87
Vienna-Trile 4	220/4	—
Banco aust. 4	220/4	—
Pezzi da 99 fr.	—	—

Scenti

Banca Nazionale 5 1/2
Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazioni. Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

Borsa

TORINO 19	92.15	Rend. fine	92.22
Rend. fine	92.17	Mediocr.	489
As. F. Med.	497	Banca Gen.	381
• Mer.	688	Land. Ross.	1080
Cred. Mob.	884	Cot. Cantoni	548
Banca Naz.	1815	Navig. Gen.	815
• Saba	—	Raf. Zucchi	836
Credito Mer.	—	Sovven. civ.	36
Banca Boon.	74	Soc. Veneta	45
Banca Tiber.	25	Obbl. Merid.	509
Comp. Fond.	—	• nuovo 3 0/0	388.50
Cassa corr.	38	Fruc. a vista	108.05
C. v. s. Fran.	103.52	Lon. a m.	25.78
S. n. s. Lond.	26.89	Berl. a visto	127.70
San. Torino	210	• a 9 mesi	—
GENOVA 19	92.12	Veridionali	36.09
Rend. fine	92.12	PIRELLA 19	92.80
A. Ban. Ital.	1312	Rend. Ital.	92.80
Cred. M. Ital.	857	Camb. Lond.	26.89
Ferr. Merid.	499	• I. Anici	108.52
• Merid.	818	A. Ferr. Mer.	637
Navig. Gen.	381	• Mobiliari	84.60
Raff. Zucc.	325	VIENNA 19	—
Società Ven.	103.60	Mob.	306.50
C. v. s. Fran.	26.10	Lombardo	87.82
• S. Lond.	26.89	Austriache	284.75
• S. Germa.	127.80	Banca Naz.	1080
ROMA 19	—	Napol. d'oro	9.82
R. I. 5 0/0 c.	92.17	C. su Parigi	96.97
• per da.	23.35	C. su Londra	118.3
R. Ital. 3 0/0	54.50	Rend. Aust.	94.05
Banca Rom.	—	Zucchi. U. p.	—
Banca Gen.	831.52	PARIGI 19	—
Cred. Mob.	398	Rend.	96.60
A. Ferr. Mer.	644	Rend. 3 0/0	96.72
A. S. A. Pia	1145	Rend. F. 3 0/0	104.92
A. S. Immob.	203	Rend. Ital. 0/0	96.10
Parigi a m.	103.40	C. su Londra	96.21
Londra	26.89	Cons. inglese	96.37
BERLINO 19	—	Obb. ferr. it.	805
Mobil.	170	Camb. Ital.	8.58
Austriache	128.40	Rend. tarca	18.55
Lombardo	42	Ban. di Parigi	017.80
Rend. Ital.	59.40	Ferr. tunisi	508.50
LONDRA 19	—	Tr. Ito egiz.	477.50
Ingles.	96.13/6	P. s. spag. int.	61.84
italiano	89.1/2	Ban. di socia.	185
MILANO 19	—	• otto anni	589.15
Rend. c.	93.22	Cred. fond.	1198
As. Saba	2710	—	—

GENOVA 19	92.12	PIRELLA 19	92.80
A. Ban. Ital.	1312	Rend. Ital.	92.80
Cred. M. Ital.	857	Camb. Lond.	26.89
Ferr. Merid.	499	• I. Anici	108.52
• Merid.	818	A. Ferr. Mer.	637
Navig. Gen.	381	• Mobiliari	84.60
Raff. Zucc.	325	VIENNA 19	—
Società Ven.	103.60	Mob.	306.50
C. v. s. Fran.	26.10	Lombardo	87.82
• S. Lond.	26.89	Austriache	284.75
• S. Germa.	127.80	Banca Naz.	1080
ROMA 19	—	Napol. d'oro	9.82
R. I. 5 0/0 c.	92.17	C. su Parigi	96.97
• per da.	23.35	C. su Londra	118.3
R. Ital. 3 0/0	54.50	Rend. Aust.	94.05
Banca Rom.	—	Zucchi. U. p.	—
Banca Gen.	831.52	PARIGI 19	—
Cred. Mob.	398	Rend.	96.60
A. Ferr. Mer.	644	Rend. 3 0/0	96.72
A. S. A. Pia	1145	Rend. F. 3 0/0	104.92
A. S. Immob.	203	Rend. Ital. 0/0	96.10
Parigi a m.	103.40	C. su Londra	96.21
Londra	26.89	Cons. inglese	96.37
BERLINO 19	—	Obb. ferr. it.	805
Mobil.	170	Camb. Ital.	8.58
Austriache	128.40	Rend. tarca	18.55
Lombardo	42	Ban. di Parigi	017.80
Rend. Ital.	59.40	Ferr. tunisi	508.50
LONDRA 19	—	Tr. Ito egiz.	477.50
Ingles.	96.13/6	P. s. spag. int.	61.84
italiano	89.1/2	Ban. di socia.	185
MILANO 19	—	• otto anni	589.15
Rend. c.	93.22	Cred. fond.	1198
As. Saba	2710	—	—

GENOVA 19	92.12	PIRELLA 19	92.80
A. Ban. Ital.	1312	Rend. Ital.	92.80
Cred. M. Ital.	857	Camb. Lond.	26.89
Ferr. Merid.	499	• I. Anici	108.52
• Merid.	818	A. Ferr. Mer.	637
Navig. Gen.	381	• Mobiliari	84.60
Raff. Zucc.	325	VIENNA 19	—
Società Ven.	103.60	Mob.	306.50
C. v. s. Fran.	26.10	Lombardo	87.82
• S. Lond.	26.89	Austriache	284.75
• S. Germa.	127.80	Banca Naz.	1080
ROMA 19	—	Napol. d'oro	9.82
R. I. 5 0/0 c.	92.17	C. su Parigi	96.97
• per da.	23.35	C. su Londra	118.3
R. Ital. 3 0/0	54.50	Rend. Aust.	94.05
Banca Rom.	—	Zucchi. U. p.	—
Banca Gen.	831.52	PARIGI 19	—
Cred. Mob.	398	Rend.	96.60
A. Ferr. Mer.	644	Rend. 3 0/0	96.72
A. S. A. Pia	1145	Rend. F. 3 0/0	104.92
A. S. Immob.	203	Rend. Ital. 0/0	96.10
Parigi a m.	103.40	C. su Londra	96.21
Londra	26.89	Cons. inglese	96.37
BERLINO 19	—	Obb. ferr. it.	805
Mobil.	170	Camb. Ital.	8.58
Austriache	128.40	Rend. tarca	18.55
Lombardo	42	Ban. di Parigi	017.80
Rend. Ital.	59.40	Ferr. tunisi	508.50
LONDRA 19	—	Tr. Ito egiz.	477.50
Ingles.	96.13/6	P. s. spag. int.	61.84
italiano	89.1/2	Ban. di socia.	185
MILANO 19	—	• otto anni	589.15
Rend. c.	93.22	Cred. fond.	1198
As. Saba	2710	—	—

per du.	23	35	C. su Londra	118	3
R. Ital. 300	55	30	Rend. Aust.	24	85
Banca Rom.			Zeech. l. p.		
Banca Gen.	381	53	PARIGI 19.		
Cred. Mob.	9	8	Rend.	95	60
A. Ferr. Mer.	344		Rend. 300	95	72
A. S. A. Pia	1145		Rend. F. 300	104	92
S. L. A. 200					

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti

